

Sanità/2

Scontro sulle schede ospedaliere

A PAGINA 5



Primo Piano

»» | **Regione** Mobilitazione pure per togliere il ticket sotto i 16 mila euro

Schede, battaglia in commissione sfilano medici, privati e comitati

VENEZIA — Entra nel vivo oggi la discussione sulle schede ospedaliere: in commissione Sanità è prevista una sfilza di audizioni. Dalle 14 alle 19 sfileranno sindacati, sigle degli ospedalieri (Anaa e Cimo) e dei medici di famiglia (Fimmg), i direttori generali dell'Azienda ospedaliera universitaria integrata di Verona, Sandro Caffi, e dell'Istituto oncologico veneto, Pier Carlo Muzio, le associazioni delle cliniche private (Aiop e Aris), una rappresentanza del Policlinico San Marco, il Coordina-

mento delle professioni sanitarie e quello dei diabetici, il sindaco di Monselice Francesco Lunghi e i «Cittadini per la tutela del San Luca» (ospedale del Polesine). I camici bianchi ribadiranno la necessità di preparare la rete di assistenza territoriale prima di tagliare 1227 letti ospedalieri, «altrimenti gli ambulatori h24 serviranno solo a curare qualche mal di pancia e a fare ricette», mentre i privati chiederanno di rivedere il totale di 150 letti loro sottratti. Ma la vera ascia di guerra la impugna il Pd, pronto a scatenare proteste di piazza se non verrà reso noto in quali strutture saranno attivati i nuovi 1263 posti letto territoriali, con quali modalità, tempi e risorse. «Se non ci saranno risposte credibili da parte della maggioranza su una serie di scelte che hanno sconfessato il Piano sociosanitario, non esiteremo a scatenare sul territorio un'autentica battaglia», attacca Giampietro Marchese, componente della V commissione.

Domani invece negli ospedali dei capoluoghi e nelle piazze stand della Federazione della Sinistra illustreranno la proposta di legge che abolisce i ticket su farmaci e prestazioni sanitarie per i singoli e le famiglie con reddito Isee inferiore a 16 mila euro. Il consigliere regionale Pietrangelo Pettenò ricorda che la proposta di legge presentata un mese fa prevede l'allargamento delle soglie di esenzione a chi ha perso il lavoro dal primo gennaio 2010, a chi è in cassa integrazione, in mobilità o ha un contratto di solidarietà.

dotto 612 ispezioni. Per un totale di 15 irregolarità, 28 soggetti denunciati e 10 sequestri, pari a 820.600 euro. Di questi blitz, 12 riguardano odontoiatri e 12 sono gli operatori segnalati all'autorità giudiziaria, cui si aggiungono 5 sequestri (valore di 650 mila euro).

«Un quadro punitivo per la sicurezza dei pazienti e per il Fisco — rileva il dottor Ferruccio Berto, presidente della Commissione odontoiatrica di Padova e vice regionale — eppure gli abusivi rischiano solo la reclusione fino a sei mesi o una multa compresa tra 103 e 516 euro. Pene da inasprire, anche perché la confisca di studi e attrezzature avviene solo in flagranza di reato». «L'Ordine si costituisce parte civile in ogni procedimento, ma la collaborazione delle vittime è fondamentale — aggiunge Benato —. Gli abusivi hanno studi nascosti e ben protetti, si fanno pubblicità con inserzioni sui giornali e il passaparola, praticando prezzi più bassi ma a quali costi per la salute pubblica? Ci sono perfino soggetti che praticano l'omeopatia, l'erboristeria, l'agopuntura, la medicina ayurvedica senza essere camici bianchi». In questo marasma spuntano l'anatomopatologo che diagnostica il cancro a una cagnetta e il medico di base che si sente chiedere la ricetta per l'antiepilettico da dare a Fido.

Michela Nicolussi Moro